

Cagliari. Un popolo a piedi dalla sua Signora

Domani il pellegrinaggio notturno che si concluderà al Santuario di Bonaria

GIORGIO PAOLUCCI

Quando la tradizione non è un oggetto da museo da conservare sotto una teca, ma l'energia che alimenta la vita, è come la brace che sta sotto la cenere, sempre pronta ad alimentare il fuoco. È quanto accaduto al pellegrinaggio a piedi da Sinnai al santuario della Madonna di Bonaria (Cagliari), che celebra domani (domenica) i trent'anni della sua nuova vita. Era il 25 aprile del 1987 quando 250 giovani rilanciavano una tradizione che aveva radici secolari e si era interrotta con la seconda guerra mondiale, mettendosi in cammino dietro la statua in legno custodita dai frati Mercedari che rappresenta la Vergine con il Bambino Gesù che tiene nella mano destra una candela. La statua, rinchiusa in una cassa, era stata trovata sulla spiaggia il 25 marzo 1370, portata dalle correnti marine ai piedi della collina di Bonaria in seguito al naufragio di una nave spagnola, e collocata in una piccola chiesa fatta costruire qualche anno prima da Alfonso IV d'Aragona. Il luogo divenne presto meta di pellegrinaggi provenienti da varie parti dell'isola per rendere omaggio alla "Signora" venuta dal mare. E da trent'anni è la tappa finale di un cammino notturno lungo 20 chilometri, promosso da Comunione e liberazione.

«Il pellegrinaggio è il gesto privilegiato con cui il cristiano prende coscienza ed esprime pubblicamente l'appartenenza a un popolo – racconta Pierangelo Soi, uno dei pionieri dell'iniziativa –. In questi anni abbiamo assistito a una crescente partecipazione (l'anno scorso 10mila persone) e alla rinascita di una

devozione popolare che testimonia quanto la fede è capace di toccare i cuori e di muovere e commuovere persone di ogni età e condizione sociale». Quest'anno il comitato promotore, in accordo con l'arcivescovo di Cagliari Arigo Miglio e con il coinvolgimento degli altri vescovi dell'isola, ha proposto un itinerario della fiaccola simbolo del pellegrinaggio (che porta un bassorilievo della Madonna di Bonaria): un periplo della Sardegna lungo 1.250 chilometri che dal 19 marzo ha fatto tappa nei numerosi santuari dedicati alla Madonna, patrona dell'isola, in collaborazione con gli atleti della Federazione italiana di atletica leggera, la Protezione civile e numerose associazioni di volontariato. «Per 40 giorni in molti paesi si sono susseguite processioni, marce, bicicletate, maratone, con migliaia di persone mobilitate a portare per un tratto di strada la fiaccola. Uno spettacolo di fede – racconta Soi – che testimonia il fascino di un gesto radicato nella storia di questa terra».

Il raduno per la partenza è all'Anfiteatro di Sinnai in piazza Sant'Isidoro alle 22.30 di domani, dove alcuni gruppi musicali proporranno canti e danze della tradizione sarda. La Messa di inizio del pellegrinaggio sarà celebrata dal vescovo latino di Aleppo, Georges Abou Khazen. Le intenzioni principali di preghiera sono per la pace in Siria e in Medio Oriente, per il magistero di papa Francesco e per la Giornata mondiale della Gioventù in programma a Cracovia a luglio. All'arrivo, previsto per le 8 del mattino, il corteo sarà accolto a Cagliari dall'arcivescovo Miglio e dallo stesso Khazen, subito dopo arriverà la fiaccola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa promossa da Ci prenderà avvio a Sinnai con la Messa celebrata dal vescovo latino di Aleppo, Abou Khazen. All'arrivo, lunedì mattina alle 8, l'arcivescovo Miglio accoglierà il corteo e la fiaccola passata per i principali santuari dell'isola



Una precedente edizione del pellegrinaggio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.